

**Rilanciare i contenuti dell'accordo Provinciale del 19 maggio**  
**“PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI E DELLE AZIONI PER**  
**CONTRASTARE LE CONSEGUENZE SULL'OCCUPAZIONE E SUL SISTEMA**  
**PRODUTTIVO DELLA CRISI ECONOMICA DEL MANTOVANO”**

Siamo ad oltre un anno dall'inizio della crisi e il Governo in tutto questo tempo non ha mai convocato un tavolo specifico di confronto; di fronte a una così consistente gravità della crisi e a uno scenario di previsioni pesantissime, avremo voluto un Governo impegnato a ricercare la costruzione tra tutti i soggetti economici e di rappresentanza un clima di confronto e di coinvolgimento attraverso il dialogo, realizzando una forte coesione sociale che è uno degli elementi di forza per determinare quei percorsi condivisi, che servono nei momenti di grande difficoltà.

Ancora in questi mesi il Governo ha sottovalutato la crisi, per larghi tratti non l'ha proprio riconosciuta nella sua gravità, e la conseguenza è stata che gli interventi adottati sono stati largamente parziali e inadeguati per le risorse stanziare.

La straordinarietà della crisi avrebbe richiesto e tutt'ora richiede dal Governo interventi tempestivi efficaci selettivi e destinazione di risorse straordinarie: non c'è una idea di politica industriale, non ci sono certezze in termini di sostegno agli investimenti nei settori strategici della ricerca e dell'innovazione tecnologica, della ricerca nei settori emergenti della green economy promuovendo uno sviluppo economico sostenibile e di qualità, non c'è niente per favorire la crescita dimensionale delle imprese, sulla difesa e la qualificazione del Made in Italy, non c'è un piano di interventi per la cantierizzazione delle infrastrutture.

Il Governo ha scelto la strada di galleggiare, aspettare la ripresa economica a livello internazionale, questo atteggiamento è pericoloso per la nostra economia, perché produce seriamente il rischio che il nostro Paese esca nel modo peggiore dalla crisi e non sia in grado di agganciare la ripresa internazionale.

Finora l'Italia ha impiegato risorse per le misure anticrisi, che si sostanziano nella dimensione di appena l'1% del totale della spesa complessiva, risultando nella classifica dei Paesi del G20 all'ultimo posto per risorse impegnate.

I molti elementi raccolti in questi ultimi mesi ci confermano l'inizio di una seconda fase della crisi, una fase molto più insidiosa e difficile per l'occupazione, perché le aziende dopo una prima fase nella quale hanno generalmente utilizzato senza problemi gli ammortizzatori sociali per far fronte alla crollo degli ordinativi, ora hanno iniziato la fase della riorganizzazione in funzione della stabilizzazione dei ridimensionati volumi produttivi.

Pur nella consapevolezza che interventi macroeconomici efficaci e consistenti sulla crisi non possono che essere costituiti dall'azione del Governo nazionale, a livello territoriale abbiamo operato, per tutto questo tempo, per ricercare tutti quegli interventi utili ad attenuare gli effetti della crisi nella nostra Provincia.

In particolare riteniamo molto importante l'accordo raggiunto il 19 maggio u.s. sottoscritto da: Provincia, Sindaci dei Comuni capoluogo di zona, tutte le Associazioni economiche degli imprenditori, le Organizzazioni Sindacali e dagli Istituti bancari; i contenuti dell'accordo stabiliscono linee d'intervento e modalità utili a dare una serie di risposte al territorio mantovano coinvolto dalla crisi; riteniamo che l'intesa rappresenti un passo in avanti molto importante e positivo, che sta già dando dei primi risultati, anche se ancora parziali; in estrema sintesi i principali punti dell'accordo:

- Si è costituito presso l'Amministrazione Provinciale il tavolo di confronto sulla crisi che vede coinvolte tutte le parti firmatarie, la Provincia ha il compito di svolgere un ruolo di regia sul territorio coordinando i sottoscrittori sui contenuti dell'intesa e con le politiche attivate dalla Regione Lombardia;

- le imprese mantovane si impegnano a mantenere saldo il rapporto di lavoro, evitando i licenziamenti, utilizzando tutti gli ammortizzatori sociali, ivi compreso i contratti di solidarietà;
- c'è l'impegno a promuovere tavoli di distretto, con il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego provinciali, degli Uffici dei Piani di Zona, per attivare programmi di sostegno alla ricollocazione e formazione, rivolti ai lavoratori colpiti dalla crisi;
- con i Comuni e con i Piani di Zona c'è l'impegno a costituire Fondi con una dotazione di risorse adeguate per erogare contributi sociali di sostegno alle persone che hanno perso il posto di lavoro e a definire misure omogenee sul territorio per sostenere le famiglie colpite dalla crisi e dalla perdita del lavoro.

Purtroppo a distanza di oltre sei mesi dalla sottoscrizione dell'accordo, registriamo un bilancio di risultati non molto soddisfacenti.

Quanti e quali sono stati i tavoli di Distretto che si sono costituiti ?

**Asola** non si è mai convocata una riunione;

**Castiglione** si è raggiunto un accordo sul sostegno alle famiglie colpite dalla crisi e c'è un confronto aperto sulle politiche per la formazione e ricollocazione;

**Mantova** c'è un tavolo di confronto aperto;

**Ostiglia** c'è un tavolo di confronto aperto;

**Suzzara** c'è un tavolo di confronto aperto, siamo prossimi alla sottoscrizione dell'accordo sulle politiche per la formazione e ricollocazione;

**Viadana** c'è un tavolo di confronto aperto.

Ad oggi, sono solo 21 su 70 i Comuni che hanno deliberato risorse e regolamenti a favore delle persone coinvolte dalla crisi;

tutti i 10 Comuni del Distretto di Castiglione, Bagnolo San Vito, Gonzaga, Mantova, Ostiglia, Pegognaga, Quistello, Rodigo, San Giorgio, Sustinente, Suzzara e Villa Poma.

Il Comune di Roverbella ha adottato un intervento con la forma del prestito.

Le somme complessivamente stanziare dai Comuni ammontano a oltre 500mila euro, il Comune che ha destinato la somma maggiore è Gonzaga con 100mila euro.

“Nelle prossime settimane la CGIL insieme con CISL e UIL, saranno impegnate ad estendere il numero dei Comuni che si impegnano a mettere risorse per sostenere i lavoratori e le lavoratrici in Cassa integrazione o che hanno perso il lavoro, in particolare dobbiamo arrivare almeno al pagamento delle tariffe dei servizi comunali, in proporzione al nuovo reddito (ISEE attualizzato) che dispongono attualmente le famiglie colpite dalla crisi (per CIG, mobilità o perdita del lavoro)”.

“Inoltre è necessario imprimere una convinta accelerazione ai tavoli distrettuali, a questo riguardo chiediamo all'Amministrazione Provinciale di coordinare tutti i soggetti per definire quali politiche formative e come favorire la ricollocazione delle persone che hanno perso il lavoro”.

“Infine, invitiamo le imprese a dare concreta applicazione all'impegno di mantenere saldo il rapporto di lavoro, assumendo la responsabilità di utilizzare tutti gli ammortizzatori sociali, ivi compreso i contratti di solidarietà, per evitare i licenziamenti”.

Massimo Marchini

Mantova, 11 dicembre 2009